

Area forestale di San Pedrino, Paullo *Proposta di ripristino e valorizzazione*

1. Premessa

La presente proposta ha l'obiettivo di ripristinare un'area significativa, già boscata, in località San Pedrino e di contemperare gli interessi privati e pubblici esistenti nello stato di fatto, al di là e in eventuale ipotesi di composizione della procedura in atto presso il TAR di Milano.

Nel contesto del PGT di Paullo l'area in oggetto appartiene al comparto DD1 (Tavola 1) per una superficie di circa 4 ha su un totale del DD1 di oltre 7 ha, che si estende sui mappali 172, 173, 158, 142, 160 del foglio 3, in prossimità del quartiere San Pedrino, in fregio al tracciato della SP ex SS 415 Paullese. Secondo la perizia svolta dal dottore Forestale Paolo Lassini, alla data del 12 luglio 2021, l'area era coperta da un soprassuolo forestale per oltre l'80% della sua estensione. Nella stima veniva rilevata la presenza di varie piante particolarmente sviluppate (Tavola 2).

Successivamente l'area è stata variamente interessata da decespugliamento e abbattimento di piante, che hanno via via, e ripetutamente, tagliato alla base il soprassuolo forestale esistente.

Secondo la perizia svolta per conto della Proprietà dal dott. forestale Matteo Pozzi in data ottobre 2021 sull'area, definita in 3.4 ha, erano presenti 1054 piante con diametro medio di 14,5 cm, di cui n.243 di classe diametrica di 20 cm e oltre.

La stessa perizia propone, a compensazione della distruzione del soprassuolo forestale, la messa a dimora di 243 piante adulte di specie autoctone di cui si prevede la manutenzione, la cura e le eventuali sostituzioni per i primi 7 anni. La perizia fornisce inoltre corrette prescrizioni tecniche per le operazioni connesse di salvaguardia delle piante ancora esistenti e cure connesse.

La parte ovest dell'area comprende una fascia boscata di oltre 6000 mq presente nel PIF in vigore e qui definita "bosco trasformato, art. 42, comma 1c". Il vincolo è stato acquisito anche dal PGT vigente a Paullo (Tavola 3). Tale fascia è stata anch'essa completamente abbattuta nell'ottobre 2021.

A est si segnala invece la presenza di una vasca di accumulo dell'acqua proveniente dalla Regina Codogna, un canale che attraversa da nord a sud il comparto DD1.

L'area boscata di quasi 4 ha presente in DD1 rappresentava una fascia importante di separazione tra il quartiere di San Pedrino e il traffico stradale, in via di raddoppio, in atto sulla infrastruttura stradale a nord (Paullese).

E' infine da sottolineare che una parte di quest'area, di circa 2,5 ha a ridosso del quartiere, ripristinata ad area boscata-seminaturale, porterebbe alla costruzione, via via nel tempo, di un capitale naturale che rivaluterebbe lo stesso complesso edilizio che si vorrà approvare nella parte restante del DD1.

2. Proposta di ripristino e valorizzazione ambientale dell'area a est di circa 2,5 ha di Legambiente Lombardia e del Circolo Legambiente di Paullo

L'obiettivo da raggiungere nella riqualificazione di questa area consiste nella formazione di una vegetazione forestale autoctona pluristratificata multifunzionale quale capitale naturale ad alta biodiversità, ma anche come fascia tampone e filtro tra la Paullese e il quartiere di San Pedrino, e, infine, quale area di fruizione su un percorso definito. L'obiettivo è del resto compatibile con il disegno di un nuovo paesaggio forestale qualificato e apprezzabile via via nel tempo di 5-7 anni.

Gli elementi esistenti da valorizzare e da inserire nella progettazione potrebbero essere :

- Ridisegno di un paesaggio forestale diversificato dell'area, comprensivo oltre che delle aree da rinaturalizzare, degli spazi destinati all'acqua, e dei percorsi per una fruizione guidata.

- Verifica della possibilità-opportunità di riportare la roggia Regina Codogna sull'antico tracciato, che coincide con il bosco registrato nel PIF. Sono acque pregiate, che provengono dalla Muzza e dalle sorgive di cui è ricco il territorio. In merito si potrebbe verificare con il Consorzio Muzza Bassa Lodigiana l'idea di riaprire, almeno in parte, le serrande di Trucazzano.
- Pulizia del terreno da corpi estranei, lavorazione localizzata del terreno e sua concimazione nelle aree che sono state interessate da compattamento.
- Cura degli eventuali ricacci della vegetazione autoctona esistente e la eventuale rinnovazione naturale.
- Riqualificazione naturalistica del corso d'acqua esistente e della stessa vasca esistente, quale supporto essenziale per il ripristino della biodiversità animale e vegetale.
- Fornitura e messa a dimora di circa 4000 piantine forestali di specie arboree e arbustive autoctone in contenitori di diametro 14-20 cm, comprensiva di shelter e paletto di sostegno-segnalazione, con formazione di buche di almeno 0,4x0,4x0,4 m.
- Semina e formazione di prato tramite fiorume di specie vegetali autoctone.
- Cura annuale ripetuta, a diminuire di intensità, per 7 anni per l'affermazione completa del soprassuolo e la sua evoluzione naturalistica, comprensiva di azioni di incentivazione della presenza della fauna.
- Per velocizzare il nuovo paesaggio e favorire con una spesa limitata un veloce ombreggiamento parziale, si propone di inserire con un sesto di impianto largo (6x6 m circa), astoni di 2 anni (lunghezza 5-8 m, prive di rami e radici, di cui 1-1,5 m inseriti nel terreno con trivella) di pioppo nero, pioppo bianco, salice, ontano nero. Si prevede l'impiego di circa 400-500 astoni.
- Definizione di eventuali recinzioni, segnalazioni, bacheche, arredo minimale per la fruizione, la sicurezza, l'incentivazione della fauna.

3. Proposte di accompagnamento


- L'intervento proposto sarà utilmente accompagnato sia in sede di progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione a regime da una condivisione della popolazione e da attività di promozione e informazione ad opera di Legambiente e altre Associazioni del territorio.
- La realizzazione del progetto potrebbe essere affidata a ERSAF con il supporto di Legambiente.
- L'intervento potrebbe essere valorizzato monitorando e comunicando i benefici ecosistemici multipli derivanti.

Milano, 13 marzo 2023

Barbara Meggetto

Presidente

Legambiente Lombardia Aps/Onlus



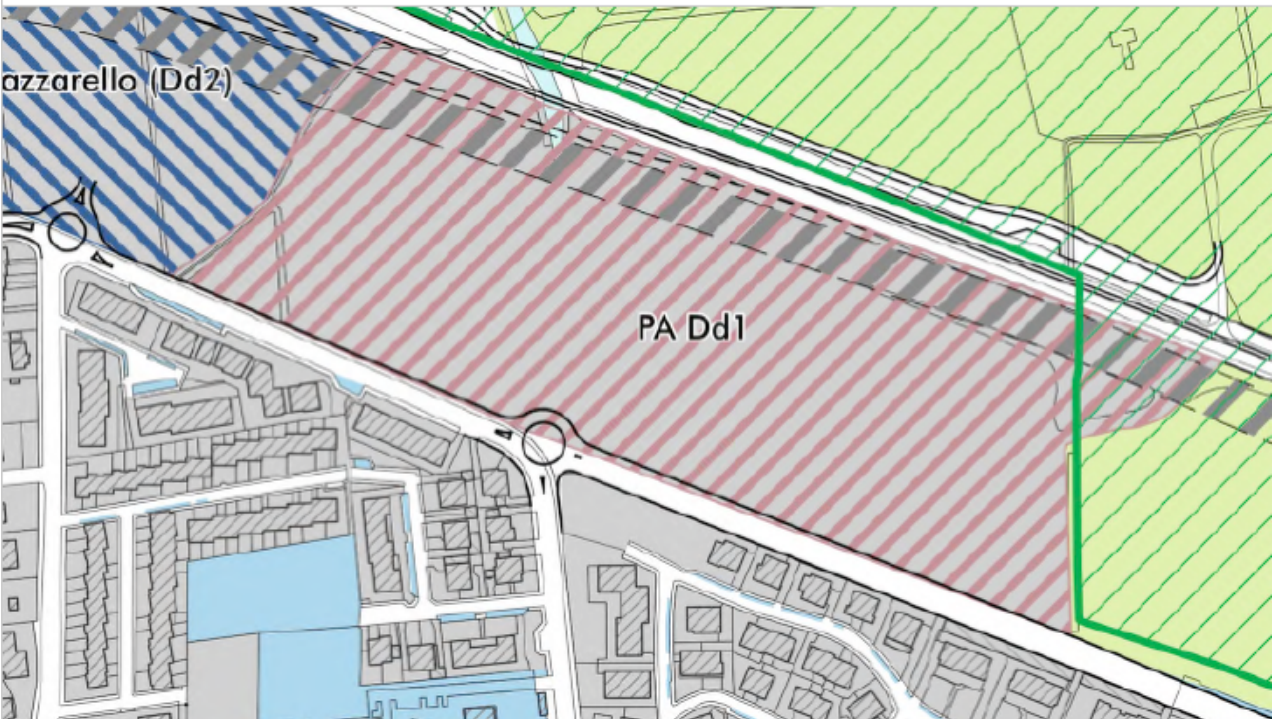
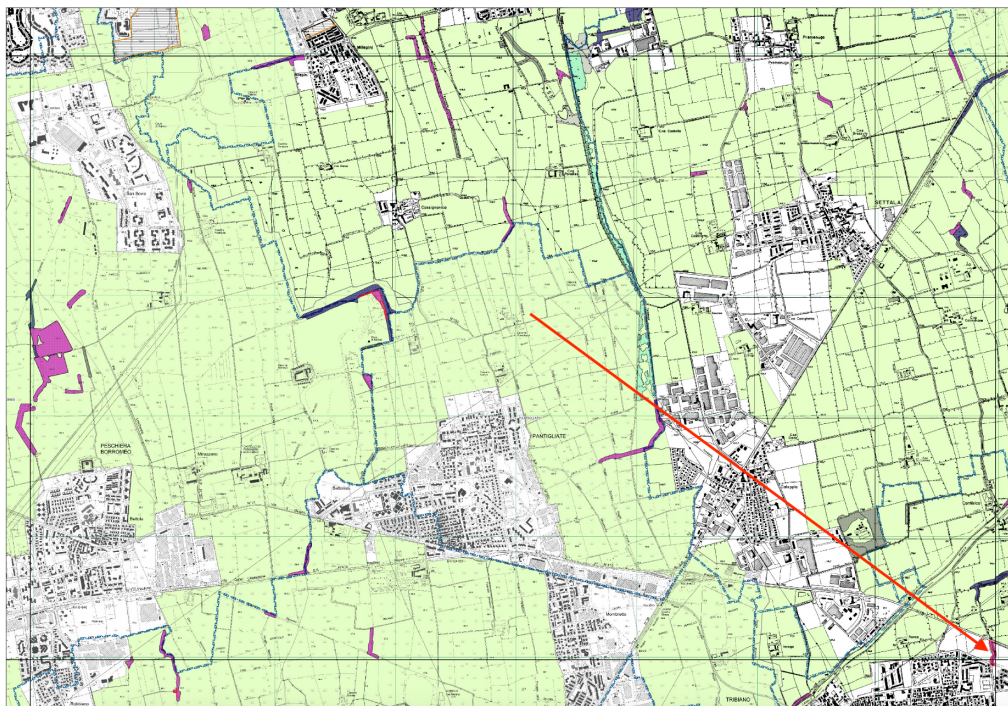



Tavola 1 – Comparto DD1, tra San Pedrino e la Paullese.



Tavola 2 – Area boscata in DD1, luglio 2021, poi abbattuta.




PIF
 Piano di Indirizzo Forestale
 della Città Metropolitana di Milano
 Validità 2015-2030

CARTA DEI BOSCHI E DEI TIPI FORESTALI
 TAVOLA N° 1

SEZ. B6D3

SCALA 1:10.000

LEGENDA

- AREA PIF
- CONFINI COMUNALI
- RSOS
- PARCO REGIONALE
- GRUPPI DI
- TIPOLOGIE FORESTALI (basate ai sensi dell'art.43 LR 31/09)**
- Alvee
- Formazioni di lungo periodo
- Formazioni delle zone mesomontane occidentali
- Formazioni antropogene
- Formazioni specifiche non distribuite
- Area boschive non distribuite
- Progetti di gruppo non in via di realizzazione
- Querceto-carpino dell'alta pianura
- Querceto-pino della bassa pianura
- Querceto di rovere Alto-fusto delle valli e zone occidentali
- Querceto di fusto medio
- Querceto di rovere medio-alto piano
- Reassessamenti di betulle
- Rubinetto misto
- Rubinetto puro
- Sabotici di tipo
- Neomi boschi e arborei semi-franciosi (L.R.42, connessi, LR 31/09)
- Boschi tradizionali (L.R.42, connessi, LR 31/09)



Tavola 3 – Vincolo PIF acquisito dal PGT di Paullo.